

Debbo constatare che funzionari responsabili di eccidi ancor più gravi di questi, non solo sono stati rimessi nei posti dai quali erano stati mandati via, ma sono stati premiati con assegnazioni di residenze migliori. Il che significa che il funzionario di pubblica sicurezza, che commetta una infrazione alla legge, che fa tirare contro folle inermi, sa di essere garantito dal Governo (*No! no!*) sa di trovare nel Governo quell'approvazione che gli sarebbe negata dal paese. (*Rumori*).

Ed ella, onorevole presidente del Consiglio, non crede che, in momenti gravi come quelli, la vita, come diceva l'onorevole Berenini, è l'elemento più sacro a cui non deve mai rinunciare...? L'onorevole Sonnino, che ha studiato le condizioni del Mezzogiorno, esaminando, una volta, le ragioni di questi eccidi, scrisse: se i contadini del Mezzogiorno fossero lasciati liberi nelle loro contese coi proprietari, senza l'intervento della forza che diventa strumento di una classe, voi vedreste facilmente tolte le cause di questi eccidi.

E se l'onorevole Sonnino, che parlava così sapientemente, quando studiava le condizioni del Mezzogiorno, avesse ripetuto adesso quel che scriveva allora, io avrei potuto dire: ad un cambiamento di indirizzo siamo avviati; ed avrei potuto rinunciare a parlare. Ma, giacchè l'onorevole Sonnino non ha detto nulla contro funzionari che hanno ordinato il fuoco, senza osservare le disposizioni di legge, sopra una popolazione che cominciava a diradarsi, mi permetta di dire che non posso dichiararmi soddisfatto. (*Commenti in vario senso — Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Vi è anche una interrogazione dell'onorevole Fera. Ma mi pare che l'argomento sia stato già svolto abbastanza.

FERA. Non mette conto di dire se io sia, o non soddisfatto per le dichiarazioni del Governo, perchè unanime è in questi settori il pensiero che in simili dolorosi incidenti di scempio della vita umana, deva sempre il Governo provare ed esprimere parole alte e vigorose di ricerche severe e di punizioni esemplari. Non basta in questi casi di pubblica sciagura soffermarsi sui rimedi sostanziali, che un Governo provvido e forte, con opera lenta, propone per eliminare il travaglio oscuro e latente di regioni afflitte da mali antichi e vieppiù scosse da persistente disagio economico e morale. Noi pensiamo che non sia il Ministero attuale cui deva o possa riferirsi re-

sponsabilità per i segni paurosi di male così grave e così esteso.

Preme invece che gli attuali ministri consapevoli e sicuri procedano alla scelta di mezzi pronti, che riescano o ad evitare siffatti massacri o a punirne, per esempio fecondo, i funzionari colpevoli.

Si pensi prima che nelle provincie meridionali, ove le condizioni di coltura e di ricchezza possono generare lotte brutali, lo Stato ha il dovere di destinare funzionari capaci, onde l'opera correttiva ed educativa si svolga con coscienza di fini e con sagacia preventiva di provvedimenti efficaci.

Ed infine non si attardi nell'emissione di quelle misure di sospensione e di punizione che devono succedere ad inchieste energiche ed a giudizi esemplari. Potrà così fortificarsi nell'animo delle popolazioni meridionali il convincimento di una funzione di Stato imparziale e riparatrice.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SONNINO SIDNEY *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Risponderò brevemente agli onorevoli interroganti.

L'onorevole Vallone ha accennato all'opera dei funzionari come ad opera deleteria. Ora nel caso presente bastano le notizie che ha telegrafato il prefetto per convincersi come prima ancora che accadessero i dolorosi fatti, cioè fin dal 23, egli si era interposto per conciliare a Maglie gli scioperanti con gli industriali e vi era quasi riuscito. Anzi a Maglie tutto è andato tranquillamente.

Non si può dar colpa al prefetto se egli non ha potuto trovarsi contemporaneamente nei diversi luoghi in cui lo sciopero era impegnato per solidarietà.

L'azione che si propone di esercitare ed esercita il Governo deve essere sempre e sarà sempre diretta alla conciliazione così nel campo economico come in quello politico.

Per parte mia prendo l'impegno di vigilare all'assoluto rispetto della legge da parte di tutti; nè mi faranno deviare da questo proposito quelle considerazioni estranee a cui mi pare che abbia accennato l'onorevole Avellone; cioè considerazioni che non siano ispirate rigorosamente a giustizia nei riguardi dei partiti locali.

L'onorevole De Felice si dichiara non soddisfatto, o almeno malcontento delle dichiarazioni del Governo, perchè io non ho riprovato senz'altro i funzionari. Ma